

È morto domenica a 86 anni Stephen Spender, ultimo esponente della generazione di Auden e Isherwood. La guerra di Spagna, il distacco dal comunismo, l'omosessualità e la polemica con Leavitt

Vita avventurosa di un poeta

È morto a Londra Stephen Spender, poeta e ultimo di quella generazione di intellettuali inglesi nota, oltre che per l'eccezionale talento artistico, per l'impegno a sinistra. La guerra di Spagna, l'omosessualità, la delusione verso il comunismo.

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Con Stephen Spender scompare l'ultimo dei grandi poeti inglesi della generazione che emerse con particolare risalto negli Anni Trenta. W.H. Auden, Christopher Isherwood, Louis MacNeice e Cecil Day Lewis - nota non solo per l'eccezionale talento artistico ma anche per l'impegno politico di sinistra tra i suoi maggiori esponenti - Spender è considerato uno dei più attenti letterati anglosassoni di questo secolo impegnati nel definire il ruolo dell'intellettuale nella società. Uno dei temi alla radice della sua opera di poeta e saggista è stato quello dell'antifascismo da lui vissuto in prima persona fin dal giorno in cui decise di andare in Spagna nel 1936 a sostenere i repubblicani. Attraverso le sue opere, le collaborazioni a riviste come "Index on Censorship" le interviste concesse anche recentemente in supporto a campagne in difesa delle libertà civili, Spender non ha mai cessato di farsi interprete del bisogno di lottare per tali libertà ricordando all'occorrenza immagini che disturbano.

In una delle ultime interviste è tornato a leggere una poesia da lui scritta in memoria di un bambino ucciso durante una manifestazione repubblicana in Spagna: il suo berretto di tweed finisce tra le orti che mentre la brezza scuote i petali dell'albero presso il quale è caduto per significare che il suo sacrificio non è stato invano.

Oxford
La morte di Spender è avvenuta d'improvviso nel pomeriggio di domenica. È stato colpito da un attacco cardiaco nella sua casa di Hampstead, il quartiere favorito dagli intellettuali della capitale. La sua seconda moglie, la pianista Natasha Litvin ha chiamato un'ambulanza ma il poeta è spirato durante il tragitto verso l'ospedale. Spender era nato a Londra nel 1909 figlio di un noto giornalista liberale. Frequentò l'università di Oxford negli anni in cui il discorso politico era incentrato tra fascismo e comunismo. Fu lì che incontrò Auden e Isherwood che diventarono legati alla sua vita ed alla sua carriera. Spender pubblicò la pri-

ma raccolta di poesie di Auden stabilendo con lui un complicato rapporto nel quale i ruoli di discepolo e maestro vennero spesso intercalati. Spender cercò di distruggere le sue prime poesie solo perché non erano piaciute a Auden il cui giudizio temeva molto, ma poi fu Auden a chiedere consigli a Spender. Per alcuni anni Spender, Auden ed Isherwood si diedero ad esplorare l'Europa in una fitta catena di viaggi mentre i loro rapporti omosessuali venivano passati al microscopio non meno dei loro versi. Fu inizialmente come giornalista che Spender si presentò sul fronte repubblicano spagnolo parte di un nutrito contingente di inglesi di ogni età che fecero parte delle Brigate Internazionali. Si iscrisse al partito Comunista ma vi rimase solo per breve tempo.

Guerra di Spagna
Nel 1937 pubblicò un dramma teatrale in versi intitolato "Trial of a Judge" (processo a un giudice) sul conflitto ideologico tra fascismo e comunismo e nel 1939 apparve la sua raccolta di versi sulla guerra civile spagnola "Poems for Spain". Durante la guerra venne arruolato come vigile del fuoco nella capitale e diventò co-direttore insieme al critico ed autore Cyril Connolly della rivista "Horizon". Nel 1949 pubblicò un famoso saggio per spiegare il suo disappunto col comunismo nel libro intitolato "The God that Failed" (il dio che ha fallito). Quattro anni più tardi fu tra i fondatori della rivista "Encounter" che ebbe un ruolo nell'alimentare la guerra fredda. Spender vi lavorò senza accorgersi che si trattava di un'ironia della Cia e se ne staccò immediatamente nel 1967 non appena scoprì da dove venivano i finanziamenti. Quasi per ripicca diede il suo appoggio alla rivista "Index on Censorship" che pubblicava tutto ciò che veniva censurato nel mondo in particolare nei paesi del blocco comunista.

Il Dio che ha fallito
Sempre attivo sia come autore che come saggista e conferenziere nel 1983 venne insignito dalla regina col titolo di "Sir" ormai ricor-

osciuto come uno dei "grandi" della letteratura inglese di questo secolo. La sua ultima raccolta di poesie è apparsa lo scorso anno col titolo "Dolphins" (delfini) oscurata da una rovente débacle legale trascinatasi per diversi anni davanti ai tribunali a causa di un libro dell'americano David Leavitt "While England Sleeps" che in chiave romanizzata getta luce sui rapporti omosessuali di Spender da giovane specie con un ragazzo chiamato Jimmy Spender. Ha accusato Leavitt di aver saccheggiato una sua precedente autobiografia intitolata "World Within World" ed è riuscito a far sequestrare il romanzo che ormai risulta inavvicinabile. Notoriamente geloso nel salvaguardare certi aspetti della sua vita privata, Spender ha distrutto molte poesie sul fallimento del suo primo matrimonio su cui si sa poco o nul-

Snob, guerra, impegno. Una miniera per il cinema

Stephen Spender non compare fra i personaggi di "Carrington", il film di Christopher Hampton passato in concorso a Cannes e di imminente uscita anche in Italia: ma avrebbe ben potuto, poiché il film - basato sul libro "Lytton Strachey" di Michael Holroyd - è una sentita, tenerissima ricostruzione del cosiddetto "gruppo di Bloomsbury". Ovviamente, il film è imperniato soprattutto sulle figure del citato Strachey e della giovane pittrice Dora Carrington, rispettivamente interpretati da Jonathan Pryce e Emma Thompson. Molto "british", elegante e veramente snob, il film è utilissimo per chi volesse saperne di più su quelle "franche" di intelligenza inglese. Di Virginia e Leonard Woolf e del loro culto snobismo, Spender racconta nei suoi diari: mentre sarebbe bello sapere che ne pensava Spender del film inglese più atteso dell'anno, "Terra e libertà" di Ken Loach, poiché della guerra di Spagna e delle sue atrocità il poeta inglese fu diretto testimone e partecipe protagonista. Peccato sia impossibile.

la. Dal suo secondo matrimonio con la pianista Litvin, avvenuto nel 1941, sono nati due figli. Fra le altre opere di Spender vanno citate "The Struggle of the Modern" (La battaglia per il moderno, 1963) "Love Hate Relations" sulla "speciale relationship" tra America e Gran Bretagna ed un libro scritto insieme al suo amico pittore David Hockney basato su un loro viaggio in Cina. Oltre ad un'autobiografia lascia anche un diario "Journal 1939-1983" apparso nel 1985 insieme ad una sua traduzione di opere di Sofocle. Fra le amicizie di Spender negli ambienti artistici, i gesuiti sono da notare quelle con il compositore e pianista Igor Stravinsky e lo scultore Henry Moore.



Sir Stephen Spender Christopher Warde-Jones

IL COMMENTO

Un occhio innocente

FRANCO LA POLLA

NON SI PUÒ non voler bene a Stephen Spender. Più che le sue poesie, il suo teatro, la sua narrativa, la sua saggistica letteraria e politica, basta scorrere i due volumi di diari (Il Mulino 1992 e 1993) che coprono complessivamente l'arco dal 1928 al 1983, per capire senza difficoltà splendori e miserie di un intellettuale fra i più umani del nostro tempo. Il suo nome è legato al circolo di cui faceva parte - la nuova generazione anni 30 dell'intelligenza britannica, la cosiddetta "pink generation" - e soprattutto alla sua posizione nei confronti della guerra civile spagnola prima e dell'abbandono al comunismo in seguito. Decisioni ed azioni certo importanti, responsabili e rappresentative. Eppure in quei diari (cioè in quella vita) c'è tanto di più: c'è un po' l'intera storia della cultura europea sul meridiano di Greenwich, il polo di quello che stava cambiando in una nazione la cui classe intellettuale traboccava di eccezionali esteti. Spender aveva 20 anni quando conobbe personalmente T.S. Eliot e poco più quando si mise occasionalmente a frequentare il cenacolo di Virginia Woolf e le sue pagine su queste esperienze, oltre ad essere ghiozzatissima testimonianza di prima mano su persone e fatti ormai entrati nel cielo della mitologia, sono anche e soprattutto la prova di un occhio acutissimo nell'osservare e nel valutare: sia quello che è personale e privato sia quello che i grandi rivelano e rappresentano del tempo nel quale essi vivono.

Ecco Spender fu prima di tutto un «testimone del tempo»: l'elegante e sincero cronista-commentatore di un'intera cultura. Nel 1937 ad esempio era a Madrid per partecipare al congresso internazionale degli scrittori, la cui figura dominante era quella di André Malraux. Il ritratto che Spender dà del celebre francese è uno straordinario amalgama di curiosità esteriori (i vari tic che suscitano la curiosità di Hemingway) e di notazioni sul carattere e lo stile dell'uomo, ma rivela anche una ammirabile percezione nel cogliere la sostanza del pensiero letterario e politico delle persone con cui Spender veniva a contatto. E tuttavia quel che più ancora colpisce è la dolcezza memoriale del modo spenderiano di dipingere persone ed esprimere idee. Se lo si confronta con un altro intellettuale da lui non distante, cui toccò in sorte un tragico ideologico non dissimile come l'intransigente e spigoloso Arthur Koestler, Spender mostra uno sguardo di innocenza e sincerità quasi infantili che si comunica la sensazione di avere tutto metabolizzato nella pacificatrice di stanza del tempo. Ed allora che le chiacchiere con Henry Moore, le collaborazioni per le riviste di O. Connolly, le cene con T.S. Eliot, le visite a Denis de Rougemont e Ernst Robert Curtius e persino la scarsa simpatia per William Faulkner commensale dimpetto, oltre alla loro qualità di esperienze eccezionali ed esaltanti, divengono una sorta di pretesto di conciliazione col mondo per questo poeta onesto e civile che ha scritto: «La soddisfazione nei rapporti personali nasce da un rapporto soddisfacente con la società». Nonostante tutta la sua vita e le sue straordinarie esperienze appartengano ormai al passato Stephen Spender ci lascia una speranza che con lui non se ne sia andato un uomo di un'altra epoca.

Il Fronte popolare, Gide e Trotzki

Il Mulino ha pubblicato in Italia i due volumi dei diari di Spender "Un mondo nel mondo 1928-1939" e "Diari 1939-1983" dal primo tramonto i ritardi sul congresso degli scrittori in Spagna nel 1937.

Lo scopo ufficiale del Congresso era discutere l'atteggiamento degli intellettuali del mondo nei confronti della guerra di Spagna. Ma c'era anche un tema nascosto e costantemente discusso in privato e spesso anche in pubblico: c'era il rapporto tra gli stalinisti e André Gide. Gide aveva infatti appena pubblicato il suo famoso "Retour de l'Urss" in cui dava un resoconto critico e distaccato delle sue impressioni di viaggio in Russia dove era stato ospite onorato e onsequato dal governo sovietico. Ancor più scandaloso del libro stesso fu la furia con cui esso venne accolto dai comunisti. Gide che solo poche settimane prima era stato salutato nella stampa comunista come il migliore scrittore francese vivo, fu subito considerato un traditore.

dei lavoratori divenne da un giorno all'altro un «mostro fascista» un borghese decadente, oneroso e peggio. Sulla questione Gide il Congresso si mostrò profondamente diviso.

I delegati russi si limitarono nei loro discorsi a esaltare il ruolo della Russia nel Fronte Popolare, e a denunciare Trotzki e Gide. Michael Kozlov, il corrispondente parigino della Pravda, si distinse per le sue parolacce improvvisate del libro di Gide, il che non gli impedì di sparare al suo ritorno in Russia.

Il Congresso raggiunse lo scopo di mostrare che c'erano intellettuali di molti paesi che si recavano a Madrid sotto i bombardamenti per testimoniare la loro opposizione al fascismo. Inoltre, costituiti agli scrittori stranieri di conoscere i diversi lati della parabola, si ebbero appassionate discussioni su molti poeti e scrittori spagnoli, uno come il grandioso e rionico Ralaci Alberti, una sorta di comunista barocco, il paradosso e ven-

STEPHEN SPENDER

sibile José Bergamín, seguace di Unamuno, con una mente ad un tempo fantastica e definita un po' come E.M. Forster o Machado, assorbito nel suo mondo di punvalo poetico che ricordava Walter de la Mare, o forse il più stupefacente di tutti il giovane poeta soldato madrilen Miguel Hernández, con il suo geniale contadino e pastore del villaggio di Oriuela. (Si diceva che Miguel Hernández avesse imparato a leggere e scrivere da un prete che l'aveva incontrato sulle colline, e l'aveva educato sulla base di sempre tratti da scritti del secolo scorso e di assetto secolo. La sua poesia appassionata ed estranea produsse così una reazione contro il modernismo prevalente, quando egli venne a Madrid nel 1931 e cominciò a pubblicare su "Cruz Roja").

Il Congresso con tutti i suoi meriti, aveva un qualcosa da "Festa dei Bambini Viziosi" che aveva fuori il lato peggiore di molti delegati. Questo circo di intellettuali, italiani

come principi o ministri trasportati per centinaia di chilometri attraverso magnifici paesaggi e città lacerate dalla guerra, tra voli acrobatici e cuori spezzati, albori di Rolls Royce, in mezzo a banchiere, feste, canti e danze fotografate e tratti aveva qualcosa di grottesco. Di tanto in tanto c'erano ombrati con qualche incidente che pareva un'improvvisata buffa al fiorante nella sua cruda evidenza da quella realtà che era stata così accuratamente rivista. Uno di questi si verificò in un'aula chiamata Minglanilla lungo l'una strada che collega València con Madrid, curando di per noi quarti dalle truppe. Il musicista Qil, il solito banchetto con "marcha del valenciano" scintillante, fu annullato da un eccellente. Il pranzo come quasi sempre accadeva fu servito in ritardo. Alcuni aspettavamo usciti dal locale nel momento in cui il musicista Minglanilla ballavano e cantavano nella piazza sottostante, ma

di sole. Improvvisamente la signora Paz, la bella moglie di un uomo altrettanto bello, il poeta Octavio Paz, scoppiò in un pianto istentivo. Fu un momento di rivelazione. Ce ne fu un altro per me dopo il pranzo. Eravamo usciti dalla sala del banchetto nella piazza quando una contadina mi prese per il braccio e mi disse in tono implorante: «Signore, non potreste farmi smettere di leggere i giornali di mia figlia? I nostri uomini mentre lavorano non usano? Per accellerare?». Lei intendeva gli aeroplani fa scendere in qualche modo gli abitanti di Minglanilla pensavano che il Congresso degli intellettuali fosse un rivista livina che poteva salvarli. La stessa contadina invitò me e il poeta cileno Pablo Neruda a casa sua dove ci mostrò le fotografie dei suoi due figli entrati al fronte. Poi prese da una credenza delle salicce e mi disse perché le accettassimo, pretendendo che ne avremmo certamente avuto bisogno durante il viaggio. Le accettammo per non offenderla. Visto che era con una vecchia signora, una donna di

Premi

Il Fregene vinto da Elio Toaff

ROMA. La XVII edizione del premio Fregene (questa sera la serata conclusiva) sarà un'edizione speciale dedicata alla pace alla solidarietà all'amicizia fra popoli e religioni.

Vincono il premio 1995 premio internazionale Fregene ad Elio Toaff e a Alan Fikani per il libro "Essere ebreo" edito da Bompiani. Per la narrativa Gaetano Rugarli con l'ultimo testo, ed Ettore per il saggio "Aringo Petacco con la nostra guerra" ed Mondadori per il giornalismo Giuseppe Toaff con "Noi paesi della mezzogiorno" ed il libro "Islam il petrolio il mondo" scritto nel racconto "Il grande inviato" ed Sperling & Kupfer per l'arte "Storie di arte" di Giulio Borghese, primo del presidente Umberto Bossi con "L'Amore bene" ed Newton & Compton.

Beni culturali

Tuvixeddu Necropoli da salvare

CAGLIARI. La necropoli antica di Tuvixeddu mi sta molto a cuore e tutto quello che si renderà necessario per la sua tutela sarà messo in opera. Lo ha dichiarato ieri a Cagliari il ministro per i Beni Culturali Antonio Paolucci incontrando i rappresentanti del Comitato pro Tuvixeddu, sito archeologico di origini puniche risalente al VI secolo A.C. Si tratta di un'area archeologica tra le più importanti e rilevanti dell'isola, oggi minacciata da colate di cemento. Il ministro, dopo aver dichiarato di essere stato sollecitato al riguardo anche dal Sen. Rossano Caddeo del Pds, ha chiesto ai sovramunicipali dei Beni Archeologici e ai lavoratori del settore la controdichiarazione avversa i progetti edilizi presentati all'amministrazione cittadina. Al fine di predisporre un adeguato piano regolatore di tutela del sito.